

## PREMESSA

*Il gusto per le biografie tradizionali, in cui si legge più letteratura che critica storica, va giustamente perdendo il suo interesse per gli studiosi d'oggi. Non si può comunque accomunare ad esse lo studio di quegli autori o personaggi del passato, che per qualche motivo contingente o per la cattiva amministrazione delle proprie qualità non si sono preoccupati di farsi conoscere presso un più vasto pubblico, dei loro contemporanei prima e dei posteri dopo. Tra costoro si può certamente inserire John Symonds, che sembrò sempre preferire la libertà offerta dalla costante difesa della propria privacy, chiudendosi per la maggior parte della sua vita tra le ben protette mura della Cambridge del XVIII secolo, e prendendo in mano la penna solamente quando un vero interesse lo spingeva a verificare pubblicamente le sue idee.*

*La rapida dimenticanza del suo nome non è quindi da mettere in relazione con l'inadeguatezza dei suoi scritti, ma piuttosto con quella che sembra essere stata una volontà continua di passare inosservato, senza per altro esimersi dai suoi doveri di giudice e di professore, rifuggendo le posizioni di primo piano nonostante non gli mancassero notevoli qualità personali, secondo l'opinione degli amici e dello stesso Pasquale Paoli. Del resto il valore dei suoi interessi viene testimoniato da una rapida lettura delle sue pagine sull'agricoltura italiana.*

*Certamente oggi non mancano studi appropriati sulla questione dell'indipendenza corsa al tempo di Pasquale Paoli e sull'agricoltura italiana nel Settecento, e in questo senso il contributo di John Symonds non è più fondamentale né può avere la funzione che il libro di James Boswell o i viaggi di Arthur Young hanno avuto per gli storici del passato. Non è però inutile esaminare da vicino questi due scritti, che per la loro chiarezza ed informazione sono certamente i migliori esempi di una lettera-*